

Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

Roma

l'Unità - Mercoledì 21 ottobre 1992
 La redazione è in via due Macelli, 23/13
 00187 Roma - tel. 69.996.282
 fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 17

Sull'orlo della crisi

Carraro evita il dibattito
 Ma nella maggioranza
 si aprono le prime crepe
 Forcella: «Il mio senso
 di responsabilità ha un limite»
 Pds: «Il sindaco ha fallito»
 E i carabinieri cercano carte
 di un altro oscuro affare



Ieri in Campidoglio. In basso un dubbioso Carraro, Angelè e Renato Nicolini



Fiumicino il 13 dicembre si vota per il consiglio

zione di Fiumicino dalla capitale, il neo-comune rientrava nella XIV circoscrizione della capitale. Per adesso è stato amministrato da un commissario inviato dal prefetto che resterà in carica fino a quando Fiumicino non avrà il suo sindaco.

Foro Italico Inchiesta tribune Interviene la Federtennis

stata indetta dal Coni che ne aveva il controllo. La Federtennis è assolutamente convinta che il Coni abbia agito a norma di legge.

Tredicista ringrazia con un cesto di fiori

giocato la schedina fortunata. Il biglietto accompagnava un enorme mazzo di fiori. «All'inizio mi sembrava che avessero sbagliato indirizzo - ha detto la Signora Sandra Celestini, che gestisce la tabaccheria - poi leggendo il biglietto ho capito che erano diretti proprio a me». Probabilmente si tratta di un giocatore che ha fatto un tredici da 300 milioni acquistando un «sistemino» da 6.400 lire.

Canoni d'affitto Accordo tra sindacati e Confedilizia

re ai contratti scaduti. Verrà anche costituita una commissione paritetica per risolvere le controversie tra le parti che avrà il compito di indicare e favorire gli strumenti per l'attuazione degli accordi in deroga all'equo canone.

Domani manifestazione degli obiettori di coscienza

mesi, che ammontano solo alla metà di quanto gli obiettori di coscienza dovrebbero percepire», presentazione da parte del governo di 25 emendamenti «che tendono a stravolgere il testo di legge sull'obiezione». Nessuno stanziamento sulla Finanziaria per gli obiettori.

Rapina a un distributore di benzina Ferita una donna

ata all'ospedale di Albano. Viste le sue condizioni i medici hanno disposto il suo trasferimento con l'ambulanza all'ospedale San Filippo nei. La rapina è avvenuta ieri verso mezzogiorno. Un giovane di 25 anni, con la pistola in pugno, dopo essersi fatto consegnare l'incasso della donna, è fuggito su una «Lancia delta». Mentre il giovane stava per allontanarsi il titolare del distributore ha sparato 13 colpi di pistola contro l'auto in fuga. Il bandito ha fatto un'inversione di marcia e ha sparato tre colpi di pistola, uno dei quali ha raggiunto la donna.

Provincia Approvata delibera per il sussidio alle madri nubili

zione di ragazze madri ricevute nello stesso giorno l'impegno preso nel corso di una conferenza stampa. La delibera è già esecutiva.

DELIA VACCARELLO

Census, la consegna del silenzio

Giunta compatta, il megappalto non si discute

Niente dibattito sul Census, ieri, in Campidoglio. Carraro si è rifiutato di discuterne, chiamando a raccolta i suoi. Arrabbiate le opposizioni, che per protesta abbandonano l'aula. Molte le richieste di dimissioni per il sindaco: da Pds, Verdi, Rifondazione, Msi. Per un avvicendamento si esprime anche il psdi Costi. Intanto, blitz dei carabinieri in mattinata sui 450 miliardi per il riscaldamento degli uffici.

RACHELE GONNELLI

Non c'è stato verso, ieri, in Campidoglio, di discutere della vicenda Census. Carraro ha chiamato a raccolta tutta la sua fiamma e tutte le forze che lo sostengono, pur di rinviare il dibattito politico sulla bufera giudiziaria che coinvolge lui e la sua passata giunta. È riuscito a farcela, alla fine, a superare il fuoco di fila delle opposizioni che volevano invece discutere subito e che gli chiedevano a più voci di dimettersi. C'è riuscito con grande sforzo, però, impegnandosi a testa bassa per tutto il pomeriggio di ieri.

Prima, una riunione del capigruppo ha sancito il muro contro muro tra maggioranza e opposizioni riguardo al dibattito su Census. Poi la battaglia si è spostata in consiglio, dove, al termine degli interventi più duri delle opposizioni, la maggioranza ha ritrovato la sua compattezza nello spostare la discussione alla prossima settimana. Una decisione presa in attesa delle disposizioni del giudice istruttore sulla richiesta di contropresenza sulla congruità dell'appalto da 90 miliardi per il consorzio capitanato dalla Fiat. Quaranta consiglieri, compresi gli anti-proibizionisti, i verdi riformisti e il dc più legato a Segni, San Mauro, hanno votato per il rinvio. Contrari, Pds, Verdi, Rifondazione comunista, Msi, gli indipendenti di sinistra (escluso l'assessore Forcella che ha votato con la giunta). «Il consiglio prosegue», ha annunciato

alle sette di sera Carraro. A quel punto tutte le opposizioni, per protesta, hanno abbandonato l'aula, costringendo così la maggioranza sul filo del rasoio ad ogni richiesta di fare l'appello per verificare il numero legale.

«Non vogliamo fare un processo sommario - ha spiegato il capogruppo verde Loredana De Petris - ma le motivazioni dell'inchiesta della magistratura su Census sono le stesse che argomentavano le opposizioni contro quella delibera. Ed è assurdo congelare il dibattito quando l'opinione pubblica ne sta già discutendo attraverso la stampa». Più pacati gli interventi delle donne e forse proprio per questo più lucidi. Anna Rossi Doria, indipendente di sinistra, è stata molto chiara nel criticare il mescolamento operato dal sindaco tra piano giuridico e piano politico della vicenda nell'attendere le decisioni del gip e ha invitato Carraro a prendere atto del fallimento della sua giunta di transizione in vista della riforma elettorale. Cofredo Bettini, capogruppo del Pds, aveva già sintetizzato la proposta della Quercia lanciata ieri mattina in una conferenza stampa: costruire una nuova alleanza-ponte in grado di ridare credibilità al Campidoglio, un governo «agile», cioè con pochi assessori, in grado di portare la città all'appuntamento del voto per l'elezione diretta del sindaco. Il Pds ha rivolto questa proposta non solo alle altre

forze dell'attuale minoranza, ma anche ai socialisti e ai democristiani onesti. Né riedizione delle maggioranze di sinistra, né governissimo.

Risposte? La proposta di giunta di garanzia è stata giudicata «interessante» dai Verdi. «Volevamo discutere anche di questo», ha detto Loredana De Petris. «Molto ragionevole anche se da considerare con prudenza» ha aggiunto Francesco Rutelli. Anche per Sandro Del Fattore il sindaco dovrebbe dimettersi ma Rifondazione comunista resta più favorevole ad andare comunque allo scioglimento del consiglio senza aspettare il nuovo sistema elettorale. Richieste di dimissioni sono venute anche dal principe Ruspoli, indipendente nelle liste Msi. E persino dall'interno della giunta, il socialdemocratico Robinio Costi, ha parlato della necessità di «formare una giunta dotata di una base consiliare più ampia». Un'ipotesi, quella del Psdi, che esclude le dimissioni di Carraro ma che candida al suo posto l'indipendente Forcella. Ma Forcella, lusingato, preferisce commentare: «Io sto con Carraro, anche se il senso di responsabilità ha un limite». Una posizione analoga a quella degli anti-proibizionisti e dei repubblicani, riassunta con un gioco di parole da Oscar Mammì: «La proposta di ponte? La giunta attuale è già un ponte, finché regge non vedo la necessità di passare da un ponte all'altro».

Intanto, per la giunta Carraro si apre un altro fronte giudiziario. La notizia dell'arrivo dei carabinieri, ieri mattina, nell'ufficio contratti della segreteria generale è rimbalzata in consiglio creando un'agitazione in parte soffocata dalle polemiche politiche. La nuova inchiesta, partita sette mesi fa con un primo blitz della Finanza, riguarda una gara d'appalto per il riscaldamento di tutti gli uffici comunali. La cifra che



ha fatto riflettere i giudici di piazzale Clodio: 450 miliardi in nove anni, compreso di rifornimenti di gasolio, manutenzione e trasformazione degli impianti a metano. Tre le ditte che hanno partecipato alla gara. Tra queste un consorzio guidato da ditte francesi, il Cofreth, che aveva offerto la cifra

più bassa per combustibile e forniture di caldaie e risultava perdente. L'assessore Antonini però si dice «tranquillissimo». «La gara - afferma - non è stata ancora aggiudicata. E nel frattempo l'Agip si è ritirato perché con la legge contro la revisione prezzi ha ritenuto l'affare non più conveniente».

«Lo Iacp verso la bancarotta»

Il caso giudiziario delle parcelle d'oro rischia di travolgere lo Iacp. Il segretario generale aggiunto della Cgil Pierluigi Albini interviene sulla vicenda parlando di una «spirale finanziaria che sta portando alla bancarotta». Mutui chiesti per pagare gli interessi su altri mutui, ricorso troppo frequente alle consulenze esterne, anche per fare il bilancio dell'ente, centri di costo assolutamente fuori controllo, appalti dati a trattativa privata sempre più spesso anziché con gara pubblica. Tutto ciò avrebbe portato addirittura alla bocciatura, da parte della Regione, dell'80 per cento delle delibere adottate dall'istituto. Più duro ancora, il consigliere regionale del Pds Lionello Cosentino, che parla dello Iacp come di un «carrozzone clientelare sommerso dai debiti». Le consulenze finite sotto inchiesta riguardano la società Findex, incaricata per 595 milioni del recupero di 5 miliardi di Iva, e alcuni altri professionisti per una parcella di un miliardo e mezzo. Non c'entra niente né con la Findex né con lo studio commercialista, invece, la parcella di 5 miliardi pagata al notaio Michele Di Ciommo per la richiesta del mutuo frazionato alla Cassa di Risparmio di Roma sulla vendita di 10.085 alloggi. Una partita che si è arenata con la legge regionale, proposta dal Pds, che chiede invece un mutuo agevolato.



L'ufficio di vigilanza del Comune ha definito «carente e lacunosa» l'attività del megacartello Il consorzio dribbla, accusa, rilancia Ma il censimento è ancora tutto un bluff

Un'autodifesa disperata, cercando di spostare l'attenzione dal costo ai benefici del censimento. Il presidente del consorzio Census respinge i sospetti che il mega appalto sia una tangente story, chiede una perizia «vera», per difendersi rilancia: «Stiamo scoprendo cose sconvolgenti, sono già andato dal magistrato». In realtà il consorzio in gravi ritardi e difficoltà giovedì ha chiesto aiuto al sindaco.

RINO FILACORI

L'ha presa alla larga il presidente del consorzio Census, prima di arrivare al nocciolo del problema. E cioè la richiesta di rinvio a giudizio per lui, per Carraro e mezza giunta capitolina. Richiesta avanzata dal pubblico ministero Gloria Attanasio e basata sulla convinzione che 90 miliardi per realizzare il censimento degli immobili comunali sono troppi, una cifra doppia, se-

condo i pentiti del Pm, a quella che sarebbe necessaria per realizzare il censimento. Luciano Caruso, l'uomo Fiat che guida il consorzio multicolore che ha ottenuto l'appalto fin dalle prime domande dei giornalisti ha capito che il suo «dossier» sulla situazione in cui versa il patrimonio del comune, i suoi calcoli sui mancati introiti, non erano il tema all'ordine del giorno.

Perché 90 miliardi, perché quei quaranta miliardi di troppo? «Chiediamo al giudice per le indagini preliminari di far effettuare una vera perizia - ha detto il presidente del Census ribadendo la linea scelta dal consorzio fin dal primo momento e sposata da Carraro e dagli altri assessori coinvolti nell'inchiesta - i consulenti del pubblico ministero li abbiamo incontrati più volte, e ho l'impressione netta che non fossero molto competenti, in grado di esprimere un giudizio sulla congruità del costo dell'operazione».

Si è parlato di tangenti, di pressioni sulla stampa, il consorzio è stato allargato a tutte le imprese concorrenti e poi, poi chi è e che ruolo ha avuto un tal dottor Musilli nel consorzio? L'uomo Fiat è stato investito da un fuoco di fila

di domande impietose. «Non accetteremo più che parlando di Census si parli di tangenti - ha risposto -. Qui nessuno ha dato o preso tangenti. In quanto all'ampliamento del consorzio ci è stato chiesto espressamente dall'ex commissario del comune, Barbato». E il fatto che il Census abbia al suo interno forze imprenditoriali vicine a tutti i partiti dell'arco costituzionale? «Potrebbe essere casuale», ha risposto Caruso. E l'uomo che segue da vicino tutta la prima fase, precedente all'affidamento dell'appalto, tenendo i contatti tra amministrazione e consorzio chi era? «Un mio collaboratore». Il dottor Caruso Luciano Caruso, 53 anni. È un d'ingegner della Fisia, la finanziaria della Fiat, società capofila del consorzio Census. Da quando lo presiede fa il pendolare tra Torino e Roma. Si

vede che ha doti manageriali, si sente. Ieri ha convocato la stampa e ha buttato lì sul tavolo le cifre del disavanzo finanziario dovuto alla cattiva gestione del patrimonio immobiliare che, concluso il lavoro del Census dovrebbe far affluire nelle casse capitoline centinaia di miliardi. «Abbiamo scoperto cose incredibili - ha detto Caruso - Tanto che ho sentito il dovere di recarmi dal magistrato De Fichy per indicargli delle situazioni molto gravi che abbiamo riscontrato». Quali, di che genere? Faccia un esempio? «Non posso», risponde sapientemente in realtà c'è poco di clamoroso e nulla di segreto, situazioni di abusivismo più volte denunciate e che naturalmente, facendo il censimento vengono alla luce in modo più dettagliato. Per capire che è propaganda basta guardare di che si trat-

ta. Quattro paginette che si trovano in una cartellina della segreteria del sindaco carraro, intestate «Census», firmate da Caruso che sente l'esigenza di segnalare «situazioni che per la loro gravità meritano a nostro avviso una immediata azione». I casi indicati sono dodici, un complesso di via Satta nel quale c'è un piano sotterraneo occupato abusivamente da un'autonoma e un'autotifficina, il terreno occupato dalla cooperativa Agricoltura Nuova a Castel Di Decima, il complesso del Buon Pastore a via della Lungara. Proprio su questo caso, uno dei primi lavori completati dal Census, l'ufficio di vigilanza istituito dal comune per controllare l'attività del consorzio ha fatto rilevare come la relazione predisposta fosse «carente e lacunosa rispetto ai dati amministrativi ed alla relazione

già in possesso» degli uffici comunali. L'ufficio di vigilanza del Comune ogni volta che si riunisce per valutare il lavoro è costretto a bocciare l'attività svolta «Si hanno forti perplessità che il Census possa portare a termine i lavori nei tempi previsti dalla convenzione», scrive l'ufficio che controlla Census. Perché vanno tanto a niente i lavori? L'ufficio di vigilanza insiste sul fatto che il consorzio deve prendere le liste di carico del comune e guadagnarsi i 90 miliardi facendo il censimento senza «scappare» il lavoro agli uffici. Ma Census evidentemente non è in grado di farlo tanto che, giovedì scorso Caruso ha scritto a Carraro: «Il Consorzio ha necessità di poter accedere a tutta (sottolineato nel testo n.d.r.) la documentazione in possesso degli uffici comunali».

Sono passati 546 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto!